

# UNA VOCE

---

---

*Associazione per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriana*  
00186 Roma, Via Giulia, 167 - telefono 06.6868353 - c.c.p. 68822006

GENNAIO - MARZO 1/2005

N. 17 e 18 Nuova Serie

APRILE - GIUGNO 2/2005

## IN EXITU

Il 2 aprile 2005, nel ventisettesimo anno di pontificato, il Santo Padre Giovanni Paolo II è stato chiamato a Dio.

Una Voce Italia, nel cordoglio per la Sua dipartita, innalza preghiere di ringraziamento alla Maestà Divina per il ministero di successore di Pietro che ha voluto confidarGli.

All'ammirato ricordo della Sua testimonianza missionaria, sia con l'apostolico peregrinare, sia soprattutto quale difensore della fede, confermata con definizioni dogmatiche sul sacerdozio e con un complesso e fecondo magistero, Una Voce Italia unisce la gratitudine per la giustizia che Egli cominciò a rendere con gli atti *Quattuor abhinc annos* e *Ecclesia Dei adflicta* ai Cattolici legati al rito romano antico.

Piaccia alla Maestà Divina ricevere nella gloria il Suo Vicario in terra, e possa Egli intercedere perché il culto di sempre torni a fiorire.

In Roma, il 3 aprile 2005, domenica *in Albis*

Riccardo Turrini Vita

# GLI AGNUS DEI

E' interessante ricordare che alla Messa del sabato *in albis*, nel primo anno di regno del pontefice, e ad ogni settennio successivo, ha luogo nella Cappella sistina la solenne distribuzione dei cosiddetti Agnus Dei stati consacrati dal Papa nel mercoledì precedente. Giunto il Cardinale celebrante all'Agnus Dei, un uditore di Rota si presenta al Papa cantando tre volte: *Pater sancte, isti sunt agni novelli, qui nuntiaverunt vobis, Alleluia!*...Allora il Pontefice li distribuisce ai cardinali, arcipreti e vescovi, i quali li ricevono entro delle loro mitre, ai penitenzieri ed agli altri dignitari.

Gli *Agnus Dei* sono placche o dischi di cera rotondi, di varia grandezza, recanti da una parte l'impressione dell'Agnello, accosciato sul mistico libro dei sette sigilli e stringente colla zampa anteriore il vessillo della Croce, con attorno la scritta: *Ecce agnus Dei qui tollit peccata mundi*. Sul verso sta l'effigie di uno o più santi, coll'indicazione del loro nome, e lo stemma del Pontefice. In tutto il medio evo gli *Agnus Dei* godettero di grande venerazione come sacramentale dotato di straordinaria efficacia contro le malattie, gli incendi, le pestilenze, i pericoli del parto, ecc... e se ne faceva invio, come dono prezioso, ai più insigni personaggi, accompagnandoli sovente con uno scritto illustrativo.

L'origine degli *Agnus Dei* è assai oscura. Il Baronio e recentemente il Grisar li misero in relazione col battesimo. Poiché i neofiti, usciti dal fronte, erano considerati come "Agnelli spirituali che il vero Pastore ha guidato al pascolo pingue della parola divina", la Chiesa, nell'ultimo giorno in cui vestivano *in albis*, donava loro gli Agnus Dei in ricordo del battesimo ricevuto. La formula sopra citata, detta al momento della loro distribuzione, vi allude abbastanza chiaramente; e l'Ordine romano XI osserva infatti che essi erano benedetti "*propter infantes noviter baptizatos*". Al contrario, il Franz opina che gli *Agnus Dei* si siano sviluppati dall'uso antichissimo di frantumare, al chiudersi di questa ottava, il cereo pasquale per distribuirne i pezzi ai fedeli; i quali, come già afferma Ennodio di Pavia, li ritenevano efficacissimi *adversus fiabrorum, adversus spiritus procellarum*...Probabilmente, suppone il Franz, per soddisfare le sempre più numerose richieste, fin dal sec. IX, si cominciò a benedire una miscela composta di cera vergine unita col crisma e il residuo del cereo pasquale. L'impressione dell'agnello trionfatore si spiega benissimo col simbolismo del cereo, figura di Gesù, il mistico Agnello, che poi naturalmente passò anche negli *Agnus Dei*.

Gli *Agnus Dei* più antichi di certa data giunti sino a noi sono quelli dei Papi Giovanni XXII (1316) e Gregorio XI (1370-78). Il P. Grisar però nel tesoro del Sancta Sanctorum ne ha testè scoperto uno che può forse rimontare al sec. IX.

Dal tempo di Paolo II (1470) la benedizione di questi pii oggetti è riservata al Pontefice.

Mario Righetti<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Da Mario Righetti, *Il tempo pasquale, appunti di storia liturgica, Monza, 1919.*

# NELL'ANNO DELL'EUCARESTIA

Cari Confratelli, Diletti Figli,

molti di voi saranno certamente sorpresi, sentendo leggere questa nostra lettera. Penseranno infatti ai gravi argomenti, alle gravi preoccupazioni, ai più che giustificati timori, sui quali il pastore potrebbe intrattenere i fedeli. Ebbene vogliate ugualmente ascoltarci, vogliate riflettere a lungo sull'Invito che ora vi rivolgiamo e, con quello che vi diremo chiudendo la breve lettera, capirete perché abbiamo ritenuto doveroso e coerente proporvi l'argomento della Visita al Santissimo Sacramento.

Infatti ecco l'invito estremamente semplice che rivolgiamo a tutti voi: ognuno trovi il tempo per entrare ogni giorno nella sua chiesa, in qualunque chiesa, per visitare il Santissimo Sacramento.

Proprio a tutti è rivolto questo invito? Proprio a ciascuno? Sì.

Ben pochi tra voi non sono fisicamente in grado di accoglierlo. Tutti ne avete bisogno. Se è debole la vostra fede, questo è il modo per rafforzarla. Ed anche con una debole fede, il motivo di quello che chiediamo è di per sé evidente.

Ascoltate.

## *1 - Gesù Cristo è presente.*

In tutte le chiese, regolarmente officiate, c'è un tabernacolo in cui si conserva il Santissimo Sacramento. Noi sappiamo che là, sotto le apparenze del pane, umili ed umanissime insieme, sta veramente, realmente e sostanzialmente Nostro Signore Gesù Cristo. Là batte il cuore della famiglia di Dio, della Chiesa, di là passano i destini umani. Là sta la sorgente di ogni spirituale e soprannaturale grandezza. Là Dio è con gli uomini. Le verità comuni, quelle che hanno accompagnata la nostra vita, spesso non fanno colpo. Per tale motivo a molti solo la riflessione attenta e volitiva permette di riscoprire che in ogni chiesa c'è un tabernacolo e dentro esso c'è per noi uomini, sempre, un Ospite divino.

Vogliate tutti rendervi conto di quale colpa noi ci maceriamo, vivendo distratti senza amore e senza educazione verso Colui che ci attende, che non ha affatto bisogno di noi mentre noi abbiamo bisogno di Lui nel tempo e per l'eternità.

Il tabernacolo sta sempre sulla mensa dell'altare; su quella si celebra il santo Sacrificio. La divina presenza del Signore nell'Eucaristia è legata sempre a questo santo Sacrificio, esattamente come il tabernacolo alla mensa dell'altare. La stessa presenza è inesauribile sorgente di una spirituale ricchezza per le anime e di una suprema grazia, più forte di tutto il male che possono gli uomini incontrare nella loro vita. La divina e misericordiosa volontà di Dio per gli uomini resta fedele, come è perennemente fedele la presenza di Gesù Cristo nel tabernacolo.

## *2 - La logica più elementare.*

Per chi crede in Gesù Cristo e nella Sua parola (il mistero dell'Eucaristia ce lo ha rivelato Lui) è logico il dovere di andare a visitarlo, là ove Egli è presente. E' altrettanto logico che

questo lo faccia il più possibile. Per tale motivo il nostro invito è "fate ogni giorno almeno una visita al SS. Sacramento". In questo invito non c'è alcunché di strano o di esagerato: esso è solo una conclusione di un'educazione elementare verso il Signore, il Quale ci ha amati fino a questo punto, essendo tuttavia il nostro Creatore ed il nostro Giudice. I fatti in genere contengono una logica. Questo fatto della divina presenza nel tabernacolo ha una logica implacabile. Per chi crede, e non "sente", la logica non cessa affatto. Quel che può cessare è la volontà, la quale, se non si impone, diviene colpevole. Per chi "crede" con lacune, evanescenze, oscillazioni, la logica è di cercare là ove sta, per gli umili, la sorgente della forza, della luce e della inconcussa certezza. Spesso al tabernacolo si porta la Fede; ma spesso la si va a cercare.

Osservate bene intorno. Il fatto più grande è che il Signore sia con noi sempre e ci sia in un modo tanto semplice ed umano.

### *3 - Che significa fare la Visita al Santissimo?*

Il recarsi fisicamente in chiesa, il tenere un atteggiamento anche esterno di adorazione fa parte evidentemente della Visita al Santissimo.

Ne è la prima materiale condizione ed il fondamento. Ma non è tutto qui.

La Visita al Santissimo è soprattutto una attività interiore.

Si adora, ossia si dà la gloria che compete all'Eterno e si riconosce la sudditanza nostra a Lui; si ringrazia, si chiede perdono delle colpe, si domanda provvidenza e grazia per i casi della nostra vita. Qui c'è uno schema motivato e indicativo; appropriati mezzi vi renderanno (ne prendiamo la iniziativa) facile oltrechè possibile la ulteriore attività, devota e pia, della Visita al Santissimo Sacramento. Ma, soprattutto: si parla direttamente con Gesù Cristo.

Con Lui si può parlare di tutto: si può parlare col silenzio, colla immobilità che contempla. Con Lui non c'è la gena del comporre e dell'esprimersi: Dio solo di noi capisce tutto. Con Lui non ci sono cose troppo piccole, che non abbiano per Lui - amorevole Salvatore - un'importanza, per noi inaudita. Noi, che spesso contiamo niente per tutti, noi dei quali molti contano ormai nulla per nessuno o quasi, per Lui contiamo quanto lo testimonia il Sangue di Cristo versato per la salvezza di ciascuno di noi.

Forse davanti al tabernacolo è l'unico posto, dove noi possiamo veramente parlare e dove possiamo raggiungere anche tacendo la massima capacità di esprimerci. La Visita quotidiana al Santissimo Sacramento è un dialogo col Signore.

Dio conceda a questa umile lettera di raggiungere molti figli nostri che sono soli, che fuggono se stessi, che non hanno chi li comprende, che si sentono bloccati dalle strane complicazioni dei fatti, che sono deboli, che hanno vergogne e demoralizzazioni nell'anima...

### *4 - Che cosa accadrà?*

Accadrà questo. Naturalmente accadrà nella misura - almeno ordinariamente - con cui si è andati umili, raccolti, pazienti e volenterosi a fare la Visita al Santissimo Sacramento, nonché nella misura con cui si sarà costanti. Spesso Dio esige la prova.

Ma, accadrà questo. Sarete più forti nel compiere i doveri e nel vincere le tentazioni; avrete più luce nella mente per raggiungere la saggezza cristiana; a poco a poco comprenderete

molte cose e meglio raggiungerete nella vostra fede quella serena familiarità che illumina tutto intorno; il tono dell'anima, quello con cui si reagisce e si resiste al mondo esterno ai suoi fantasmi ed alle sue seducenti illusioni, si alzerà; spesso avrete il conforto, anche senza misura. Ritornerete nel comune mondo inquadrati in un orizzonte più vasto, anzi, a poco a poco, infinito. Talvolta accadrà che nella vostra mente l'andamento stesso dei vostri pensieri sotto l'influsso della grazia di Dio ordinerà le cose nel modo che per voi risulterà il più giovevole e saggio. I vostri dolori troveranno un appoggio, o prima o poi. Potranno accadere infinite altre cose, perché Dio non è limitato da alcuna misura.

Ma, attenti: a parlare con Gesù Cristo siate sinceri e semplici. Davanti a Lui non si recita, non si.... Si adora e si parla.

#### *5 - La Visita quotidiana al Santissimo è possibile per i più?*

E' possibile perché le chiese si trovano sui passi di tutti, perché i più sono per istrada ogni giorno, perché il tempo cresce. Difatti il mondo si annoia. E' solo questione, per i più, di fede e di volontà.

Il pensiero si volge a quelli che "non possono" per immobilità fisica, per impegni assorbenti, per distanze non facilmente superabili, come accade nei casolari sparsi e remoti di montagna. A costoro suggeriamo di portarsi almeno col pensiero davanti al tabernacolo e nella loro anima, in quella suppletiva presenza, regolarsi come se facessero davvero la Visita al Santissimo Sacramento in una chiesa.

#### *6 - Perché questo invito?*

Perché dobbiamo ricondurre tutte le cose al centro, a Gesù Cristo. Perché infinite cose diventano possibili, quando si accosta Gesù Cristo. Perché abbiamo fiducia che la Visita al Santissimo Sacramento, questo dialogo ad un divino livello, valga molte cose, sia logicamente principio e causa di molte cose, quali spesso il nostro ministero non riesce più a raggiungere e realizzare, tanto complessa si è fatta la situazione della vita, tanto rumorosa, frenetica e altrettanto vuota.

Noi siamo certi, che se andrete da Lui, da Gesù Cristo, il rimanente, quello che par tanto difficile, quello per cui pare caschino le nostre mani, verrà.

A Voi, cari sacerdoti Nostri, a voi, anime Consacrate a Dio, a voi fedeli convinti ed operanti, affidiamo questo appello, che la vostra fede ed il vostro illuminato zelo potrà rendere alto, potente, fruttuoso. Che il Signore vi benedica tutti!

Giuseppe Cardinale Siri

<sup>1</sup> Dalla Lettera pastorale sulla visita al santissimo Sacramento, del cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova.

# LA SCOMPARSA DI MICHAEL DAVIES

Il 25 settembre scorso è mancato improvvisamente Michael Davies, presidente d'onore della Federazione Internazionale UNA VOCE. Aveva rinunciato alla carica di presidente, (essendo succeduto al dr. Eric de Saventem nel 1995), a causa di un male incurabile, che comunque non è stato la causa del decesso. Aveva 68 anni. Le esequie hanno avuto luogo venerdì 22 ottobre 2004 nella chiesa di St. Mary a Chislehurst, nelle vicinanze di Londra, secondo le sue volontà. La *Missa pro defunctis*, in terzo e con canti gregoriani, è stata celebrata dal clero tradizionale locale. Dopo la S. Messa hanno avuto luogo l'omelia, la benedizione del feretro e la sepoltura nel giardino della chiesa, secondo l'usanza locale. La chiesa era gremita di fedeli britannici giunti da varie città. Provenienti dall'estero erano presenti il presidente della Federazione Internazionale Una Voce, signor Ralph Siebenbuerger, il presidente di Una Voce America, professor John Rao, la presidente di Pro Missa Tridentina (Germania) signora Monika Rheinschmidt, il presidente emerito di Una Voce Germania, ambasciatore Helmut Rueckriegel e il sottoscritto. L'organizzazione della mesta cerimonia è stata curata (impeccabilmente) dal segretario generale emerito della FIUV, Leo Darroch. Una prece.

Mario Seno<sup>1</sup>

## MICHAEL TREHARNE DAVIES

Michael Treharne Davies nacque a Yeovil, nel Somerset, il 13 marzo 1936 da padre gallese e madre inglese. Benchè nato in Inghilterra si considerò sempre un vero figlio del Galles e riguardò la città di Tonyrefail quale sua origine spirituale. Egli conosceva il gallese e spesso gratificava gli amici con racconti di draghi gallesi e ricordava le grandi vittorie della squadra nazionale gallese di rugby.

Terminata la scuola si arruolò come permanente nella Fanteria Leggera del Somerset, che egli servì dal 1954 al 1960. Fu distaccato in Malesia durante l'emergenza malese, in Egitto durante la crisi di Suez e a Cipro durante la campagna dell'EOKA. Fu in questo periodo che egli si convertì alla fede cattolica (nel 1956); una decisione che fu influenzata da eventi occorsi durante il suo servizio attivo.

Tra gli anni 1962 e 1963 visse a Newcastle sul Tyne dove sua moglie Maria si abilitava all'insegnamento nel collegio delle Suore del Sacro Cuore ed egli stesso frequentò il colle-

gio cattolico di S. Margherita per tirocinanti, a Twickenham, diplomandosi nel 1964. Da quel momento egli dedicò la sua vita al servizio e all'educazione degli altri.

Molte migliaia di giovani gli sono grati per il suo assiduo insegnamento della fede durante i trenta anni in cui fu maestro dapprima nella scuola preparatoria di S. Ignazio di Loyola a Buckhurst Hill, dal 1964 al 1967, e poi nella scuola elementare di S. Maria a Beckenham nel Kent dal 1967 fino al 1994.

Il periodo che inizia dal concilio vaticano secondo (1962-1965) è stato indubbiamente difficile per la Chiesa cattolica e molti fedeli hanno manifestato profonde riserve riguardo agli sviluppi liturgici introdotti in nome del concilio. Dapprincipio Michael Davies mostrò un certo entusiasmo per il concilio e soltanto dal 1972 quell'entusiasmo mutò ed egli adottò un'analisi più critica dei documenti conciliari e degli eventi che seguirono. La sua ricerca portò alla pubblicazione della sua trilogia sulla rivoluzione liturgica: La regola del culto divino di Cranmer, Il Concilio di Papa Giovanni e La Nuova Messa di Papa Paolo. La sua produzione divenne prolifica con opere su grandi figure come S. Giovanni Fisher e il Card. Giovanni Newman.

Egli reagì con energia quando Mons. Lefebvre fu seriamente calunniato con un libello pubblicato nel 1976. Poiché l'autore rifiutò di ritirare le sue asserzioni, Davies scrisse una vigorosa Apologia pro Marcel Lefebvre in tre volumi.

Per molta gente che, quando furono introdotti i cambiamenti liturgici, cercava di mantenere una linea tradizionale in parrocchia, i suoi libri e i suoi incoraggiamenti furono manna caduta dal cielo. Nella sua ricerca ed esposizione dei fatti reali della liturgia e della sua struttura egli gettò un gran fascio di luce su questioni che molti "esperti" liturgici avrebbero preferito mantenere segrete.

Fu quest'informazione - che rivela la superficialità e l'ignoranza storica dei "modernisti progressisti"- quella che ha permesso a tanti fedeli comuni di presentare ai loro preti e ai loro vescovi degli argomenti ragionati contro i cambiamenti arbitrari: la qual cosa non è stata gradita.

Il fatto che la causa della Tradizione faccia ritorno manifestamente sugli altari in tutto il mondo è dovuto in gran parte a Michael Davies, ai suoi studi e alla sua azione. Questo può ben essere il suo durevole lascito per la Chiesa : la quantità di libri e articoli che hanno rianimato i fedeli e li hanno istruiti in un'epoca che si può definire come uno dei periodi oscuri della Chiesa.

Va riconosciuto che per molti membri della gerarchia egli era decisamente impopolare, ma in questo tempo di grandi mutamenti era suo tema costante la lealtà verso la S. Sede e verso le tradizioni della Chiesa. Si può inoltre sostenere con ragioni valide che Michael Davies è stato direttamente responsabile del fatto che centinaia di migliaia di cattolici perplessi sparsi per il mondo siano rimasti fedeli a Roma e alla S. Sede malgrado la loro disaffezione verso la direzione che la Chiesa cattolica ha intrapreso dal 1965.

Nel suo Paese egli è stato membro del comitato e poi vicepresidente della principale organizzazione tradizionale, la Società per la Messa Latina d'Inghilterra e del Galles. Nel più ampio contesto internazionale fu consigliere della Federazione Internazionale Una Voce, presidente dal 1995 al 2003 e presidente d'onore dal 2003 al 2004.

Verso la fine del 2002 gli fu diagnosticato un male incurabile, che egli non prese molto sul serio. Commentava scherzosamente con un amico che se il dolore fosse aumentato troppo, avrebbe semplicemente sorseggiato un po' più di whisky. Nella circostanza è spirato improvvisamente per un attacco cardiaco la sera del 25 settembre 2004. Fu un uomo di rare qualità. Per un "umile" maestro di scuola elementare di provincia il suo lascito è immenso e io sono certo che la storia sarà generosa con lui. Michael Davies sarà ricordato come un vero figlio di Santa Madre Chiesa e un gigante tra gli uomini in un periodo in cui la Chiesa era in crisi.

Leo Darroch<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Presidente emerito di Una Voce Italia e presidente della sezione di Milano.

<sup>2</sup> Leo Darroch è stato segretario generale della federazione internazionale Una Voce. La traduzione del necrologio è stata fatta a cura del dottor Mario Seno.

### ***AI LETTORI***

Una Voce vive del contributo dei Soci; raccomandiamo a tutti pertanto di porsi in regola con il versamento della quota di Euro 26,00; è in facoltà dei responsabili delle Sezioni e del Segretario Nazionale di accettare quote ridotte per componenti della stessa famiglia o situazioni particolari. La quota dà diritto a ricevere il periodico trimestrale *Una Voce-Notiziario* e *i Documenti* che verranno eventualmente pubblicati nel corso dell'anno.

L'Associazione ringrazia cordialmente quanti hanno contribuito e contribuiranno con generosità al suo sostentamento. I Soci iscritti presso le Sezioni locali potranno versare le quote ai responsabili di esse; tutti gli altri invieranno le quote alla Segreteria nazionale, preferibilmente mediante versamento sul c.c.p. 68822006 intestato a "Una Voce-periodico", Via Giulia, 167 - 00167 Roma.

Comunichiamo che la Segreteria dell'Associazione dispone di un fax (06/6868353) che riceve automaticamente i messaggi inviati anche nei giorni in cui l'ufficio è chiuso.

# VITA DELL'ASSOCIAZIONE

## TRANSITO DEL SANTO PADRE

Il due aprile è mancato il Romano Pontefice Giovanni Paolo II.

Con circolare 3bis, il presidente nazionale ha invitato tutte le Sezioni a offrire un requiem per il riposo dell'anima del Vicario di Cristo.

Il presidente della federazione internazionale, signor Ralf Siebenbuerger, a nome del movimento mondiale Una Voce, ha espresso il cordoglio dell'associazione e dei Soci al cardinal decano del sacro Collegio ed al cardinal segretario di Stato.

Una Voce Italia ha reso omaggio alla salma nella basilica vaticana in persona del presidente di Una Voce Roma, dottor Carlo Marconi.

## UNA VOCE ITALIA

*Milano, 11 dicembre 2004.* Nella chiesa di S. Gottardo al Corso, a cura del presidente di Una Voce Milano, dottor Mario Seno, presidente emerito dell'associazione italiana, il reverendo Stefano Canonico, su invito del prevosto don Aldo Locatelli ha offerto la Santa Messa in onore del beato Ildefonso Schuster. E' l'ottava celebrazione con la quale l'associazione chiede l'intercessione del proprio patrono, ed essa si è infatti conclusa con la speciale preghiera di raccomandazione che i soci ben conoscono. Uno speciale plauso merita la costante presenza dei soci di Una Voce Brescia, guidati dal presidente ing. Regazzoli, che perseverano nella fedeltà pur ingiustamente privati del culto classico.

*Roma, 19 dicembre 2004.* Nella chiesa di Gesù e Maria, ricorrendo il quarantesimo anniversario dal primo sorgere in Parigi del movimento Una Voce, alla presenza del presidente nazionale, l'ecc.mo arcivescovo dom Alvim Pereira, canonico vaticano, ha offerto una santa messa prelatizia. Facevano corona alla cerimonia il vicepresidente professor Fabio Marino, il segretario nazionale, i presidenti di Una Voce Roma e di Una Voce Bologna. Per la fausta ricorrenza, al termine, è stato cantato il *Te Deum*, a cura della cappella del m. Konrad Bossard, socio d'onore di Una Voce Roma e direttore del coro romano

di Una Voce. Con grande soddisfazione dei numerosi fedeli presenti, è stata eseguita una composizione di Jacob Gallus, polifonista cinquecentesco della Carniola, probabilmente la prima esecuzione dell'opera in epoca moderna.

E' seguito un rinfresco, e quindi una colazione, offerti con amabile larghezza dalla generosità del dottor Carlo Marconi all'arcivescovo, al clero assistente, alla delegazione di Una Voce.

*Napoli, 5 gennaio 2005.* L'em. mo signor cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, ha ricevuto in udienza il presidente nazionale di Una Voce, con l'occasione della presentazione della seconda petizione per la celebrazione della santa messa di rito antico nella diocesi. Il presidente nazionale era accompagnato dagli ufficiali della sezione napoletana, il presidente dott. Marco Crisconio, cavaliere gerosolimitano il segretario, prof. Giovanni Turco e da alcuni distinti consoci.

Il cardinal Giordano aveva già accolta, alcuni anni fa', la prima petizione di Una Voce, concedendo una messa mensile, che si celebra il primo sabato pomeriggio del mese nella chiesa della Crocette a Via Chiatamone, per generosa disponibilità dell'insigne famiglia Tomacelli Filomarino, patrona della cappella.

La petizione presentata il 5 gennaio 2005 ha più quattrocento firme e sono state esaminate le specifiche possibilità di effettiva celebrazione per ogni domenica e festa di precetto, ed il cardinale Giordano ha assicurato la sua personale attenzione al procedimento canonico che deve seguirsi per l'ampliamento delle celebrazioni.

## UNA VOCE FIRENZE

*Firenze, 24 e 25 dicembre 2004.* Grande affluenza di fedeli alla chiesa di S. Francesco Poverino per la S. Messa cantata di mezzanotte di Natale, celebrata da don Jean Marc Rodiè dell'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote di Gricigliano. Ha accompagnato la celebrazione il coro diretto da Donald Francis che ha eseguito, oltre all'Ordinario della Messa anche parti del Proprio, mottetti e canti natalizi di vari Paesi. La mattina del 25 Messa piana.

*Firenze, 31 dicembre 2005.* Sempre nella chiesa di san Francesco Poverino, si è svolta una funzione di ringraziamento col canto del Te Deum, una meditazione di fine anno del reverendo padre fra' Paolo Andreini, OFMCapp, che pure ha impartito la benedizione eucaristica.

*Firenze, 19 marzo 2005.* Dopo la felice esperienza del Collegium Musicum sullo Stabat Mater dell'aprile e del settembre 2003, l'associazione culturale MUSICA RICERCATA (Onlus) diretta dal maestro Michael Stuve, insieme ad UNA VOCE-FIRENZE, hanno organizzato un nuovo incontro musicale-religioso dedicato ai *Misteri Dolorosi*, nella chiesa di S. Francesco Poverino. In programma le cinque sonate del Rosario doloroso per violino e basso continuo di HEINRICH IGNAZ FRANZ BIBER (1644-1704), boemo che operò presso la Cappella Arcivescovile di Salisburgo dal 1663 sino alla morte. Compositore di brani sacri e teatrali e di sonate *tam aris quam aulis servientes* per vari strumenti e valente violinista, compose 15 sonate sui *misteri* del Rosario, ognuna delle quali richiede una diversa "scordatura" del violino, cioè un'accordatura insolita. Queste sonate non evocano solo lo stato d'animo suscitato da tali *misteri*, ma sono delle vere e proprie "illustrazioni musicali": il tremolo del violino fonicamente rappresenta l'agonia di Cristo nell'orto del Getsemani; le bisrome della fine della seconda sonata rendono lo schiocco dei flagelli precedente il colpo che strazia il corpo; il ritmo *puntato* dell'inizio dell'ultima sonata "ribatte" i colpi del martello sui chiodi durante la crocifissione ed il tremolo concitato del violino nel finale significa il terremoto che segue la morte di Gesù. A queste illustrazioni tragiche, dolorose nella loro umanità violata e particolarmente realistiche pur nella trasposizione lirica della musica, si alternano pause di meditazione pacate, distese, di una melodica, trepidante dolcezza che stanno ad esprimere e "ripresentare" la sofferenza di Cristo tutta intima, senza urla e ribellione, abbandonatamente offerta al Padre per la salvezza dell'umanità. Accompagnato con perfetta sincronia all'organo da un'abile e compresa suor Beata Madey, della fraternità monastica di Gerusalemme, protagonista e perfetto interprete è stato il violinista m. Michael Stuve il quale, con la sua compenetrazione, sostenuta da tecnica formidabile sempre razionalmente controllata, senza cedimenti al puro virtuosismo, ha tenuto in una continua ammirata tensione lo scelto pubblico, partecipe sino alla commozione ed al finale entusiasmo.

In apertura, a mo' di introduzione storico-liturgica ha tracciato in linee essenziali la storia del Rosario il presidente di Una Voce Firenze, prof. Dante Pastorelli che, prima di ciascuna sonata ha letto i relativi brani evangelici offrendo spunti di riflessione religiosa con rapidi commenti.

*Firenze, 2005.* Il sostanzioso Bollettino della sezione fiorentina, che esce per le cure di Dante Pastorelli, entra nel suo quarto anno di vita. Gli argomenti trattati sono di natura teologica e liturgica, spesso agganciati alla realtà viva della Chiesa e della società. Oltre agli scritti di Pastorelli e di qualche socio di Una Voce, come Andrea Conti di Siena, il Bollettino ha ospitato lettere dei cardinali Ratzinger, Medina Estévez e di altri ecclesiastici, come il vescovo Scatizzi di Pistoia, che hanno offerto l'occasione per franche e approfondite discussioni. Importanti, fra gli altri, gli interventi di mons. Brunero Gherardini, già professore all'università lateranense, teologo insigne, postulatore della causa di canonizzazione del Beato Pio IX e di don Divo Barsotti, insigne scrittore e fondatore della Comunità dei Figli di Dio. Comuniciamo l'indirizzo di posta elettronica del Bollettino, che sta riscuotendo ampi consensi anche in ambienti ecclesiastici: [dante.pastorelli@virgilio.it](mailto:dante.pastorelli@virgilio.it).

#### UNA VOCE ROMA

*Roma, Triduo pasquale.* Nella chiesa della santissima Trinità dei pellegrini, per la gentile ospitalità ancora rinnovata del reverendo rettore, monsignor Colantonio, la congregazione romana ha celebrato gli *uffici delle tenebre*, ovvero i mattutini e lodi dei giorni di giovedì, venerdì e sabato santo; e le solenni cerimonie della *messa in coena domini*, dei presantificati, della vigilia pasquale. Hanno officiato alcuni sacerdoti amici, insieme al clero della fraternità di san Pietro, assistito da un devoto e bel gruppo di collegiali americani dello stessa fraternità; e dell'istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote.

*Roma, 9 Aprile 2005.* Nella chiesa di S. Gregorio dei Muratori, Una Voce Roma, anche a nome di tutta la congregazione italiana, ha offerto una santa Messa solenne di requiem per il defunto Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.

Ha celebrato il rev.mo padre Devillers, superiore generale della Fraternità Sacerdotale San Pietro, eretta quale Società Apostolica dallo stesso defunto

Pontefice, che era assistito dal rev.mo padre Bisig, già superiore generale del medesimo Istituto, come diacono, e dal rev. padre Kramer, superiore della casa romana, quale suddiacono. Hanno eseguito magistralmente il canto gregoriano che ha accompagnato la solenne funzione, i reverendi padri Fromageot, Carey, e Alacsi. Alla Messa di requiem è seguita l'assoluzione al tumulo, sopra il quale era posto il letto di duolo per il Pontefice defunto, sormontato dal triregno posato su due cuscini, e circondato dalle quattro colonnette e da molti candelieri.

Rappresentavano Una Voce il presidente della sezione romana, dott. Carlo Marconi, ed il segretario nazionale, nob. Maurizio Bettoja, entrambi nell'abito corale dell'Arciconfraternita della Via Crucis della quale sono Confratelli, e che ha sede nella chiesa di S. Gregorio. Numerosa l'assistenza dei sacerdoti e dei chierici e numerosi anche i fedeli che affollavano la chiesa, tanto romani quanto stranieri. Per agevolare il pio suffragio del vescovo di Roma, il tumulo è rimasto esposto nella chiesa per l'intera durata dei Novendiali, durante i quali sono state celebrate altre Messe.

#### UNA VOCE DELLE VENEZIE

*Verona, 5 novembre 2005.* Anche quest'anno la Curia veronese ha consentito la celebrazione di un requiem nel corso dell'Ottavario dei Morti in suffragio dei defunti dell'associazione Una Voce e dei cristiani che frequentano la messa latina antica domenicale nella rettoria di S. Toscana. La messa secondo l'antico rito romano è stata cantata il 5 novembre 2004 pomeriggio dal reverendo Luigi Fusina, sostituto del rettore mons. Fiorini (oggi defunto). Alla messa è seguita l'assoluzione al tumulo, eretto al centro della chiesa, con il canto del *Libera me Domine*.

*Verona, 27 novembre 2004.* In occasione della festa della Medaglia miracolosa, una messa latina antica è stata celebrata nella rettoria di S. Toscana, per desiderio dei cristiani legati all'antico rito particolarmente devoti di tale ricorrenza. La medaglia è stata coniata per volontà della Madonna, espressa a santa Caterina Labouré nell'apparizione del 27 novembre 1830, a Parigi.

*Cordovado (Pn), 8 dicembre 2004.* Come ormai tradizione nella diocesi concordiese, sono stati cantati i vesperi solenni dell'Immacolata secondo l'antico rito. Quest'anno la funzione ha avuto luogo al Santuario

della Madonna di Cordovado. È seguita la celebrazione della messa della festa. I canti gregoriani sono stati eseguiti dalla Nuova Confraternita di S. Giacomo di San Martino al Tagliamento.

*Vittorio Veneto, 23 dicembre 2004.* Evento non comune nella chiesa di S. Giovanni Battista in Serravalle, vulgo dei Carmelitani: il vescovo diocesano ha celebrato personalmente secondo l'antico rito. S. E. mons. Giuseppe Zenti, vescovo di Vittorio Veneto, infatti, ha offerto una messa votiva per causa grave e pubblica pro pace. La funzione è stata organizzata dal Gruppo di Ricerche Storiche di Vittorio Veneto in collaborazione con la locale delegazione del Coordinamento di Una Voce delle Venezie.

*Trieste, 6 gennaio 2005.* Il giorno dell'Epifania, nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena a Trieste, il reverendo Stefano Canonico ha cantato la messa latina antica. La Corale S. Rocco di Turriaco (Go), diretta da A. Cecchin, ha eseguito la Messa Pastorale di L. Ricci e mottetti polifonici. Il Proprio gregoriano è stato eseguito dai cantori Massimo Bisson e Nicola Lamon del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

*Verona, 22 gennaio 2005.* A un mese dalla scomparsa di mons. Carlo Fiorini, rettore di S. Toscana, il quale dal 1994 era incaricato di celebrare la messa latina antica nella sua chiesa, Una Voce-Verona ha infine offerto una messa di requiem per il suo cappellano, cui è seguita l'assoluzione al tumulo. I canti gregoriani sono stati eseguiti dai cantori Massimo Bisson e Nicola Lamon del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

*Pordenone, 5 febbraio 2005.* Nella chiesa della Santissima alla messa cantata è seguita l'esposizione del Santissimo con il canto dello Stabat mater e la benedizione eucaristica. La funzione è stata organizzata per lucrare l'indulgenza plenaria per l'Anno dell'eucaristia, stabilita nel decreto 25 dicembre 2004 (Oss. Rom. 15 gennaio 2005) della Penitenzieria Apostolica.

*Gorizia, 20 febbraio 2005.* Nella chiesa arcipretale di S. Giorgio a Lucinico (Gorizia) il reverendo professor Ivo Cisar ha officiato i vesperi solenni *coram Exposito* della seconda domenica di Quaresima. È seguita la predica, il canto del *Miserere* e la benedizione eucaristica. La sacra funzione è stata organizzata dal Coordinamento di Una Voce delle Venezie per lucrare l'indulgenza plenaria per l'Anno dell'eucaristia, sta-

bilita nel decreto 25 dicembre 2004 (*Oss. Rom.* 15 gennaio 2005) della Penitenzieria Apostolica.

*Udine, 21 febbraio 2005.* Nella parrocchia urbana del Cristo il reverendo professor Ivo Cisar ha offerto la messa *in die obitus* secondo il rito latino antico in suffragio della sig.ra Mira Della Savia, consorte del presidente della locale Sezione di Una Voce. Il presidente nazionale ha espresso al valoroso presidente di Una Voce Udine, da anni a capo della locale congregazione, il cordoglio e la preghiera di Una Voce Italia per la cara scomparsa.

*Blessano di Basiliano (Ud), 3 marzo 2005.* Nella parrocchiale di S. Stefano Protomartire vesperi dei Morti e solenne messa di requiem con assoluzione al tumulo per il XVIII di don Siro Cisilino. Dal 1987, anno della morte, Una Voce-Udine ha organizzato per la diciottesima volta la messa di anniversario del sacerdote cattolico che mai celebrò in modo diverso dalla messa di sempre. I canti gregoriani sono stati eseguiti dalla Nuova Confraternita di S. Giacomo di San Martino al Tagliamento, diretta da T. Zavagno.

*Udine, 18 marzo 2005.* Nella parrocchia urbana del Cristo è stata celebrata una messa solenne di requiem per il trigesimo della sig.ra Mira Della Savia, consorte del presidente della locale Sezione di Una Voce. I canti gregoriani sono stati eseguiti dalla Nuova Confraternita di S. Giacomo di San Martino al Tagliamento, diretta da T. Zavagno.

*Verona, 19 marzo 2005.* In occasione della festa di san Giuseppe, il nuovo rettore di S. Toscana, reverendo Bruno Ferrante, ha cantato la messa del Santo nell'antica rettoria. La messa è stata accompagnata da un duo di violoncello (Elisabetta Moretti, Cormons) e organo (Marco Plesnicar, Gorizia) che ha eseguito il seguente programma: Ingresso: Allemande (J.H. Schein 1586-1630), Tanzlied (anonimo XVI secolo), Spean (J.E. Bridge 1884-1924); Graduale: Christe sanctorum (Melody from "Paris Antiphoner" 1681); Offertorio: Sarabanda (A. Corelli 1653-1713); Elevazione: The Earl of Salisbury's Pavan (W. Byrd 1543-1623); Comunione: Anima Christi (E. Pozzoli 1873-1957), O salutaris Hostia (popolare) (canto); Finale: Come, ye Sons of Art (H. Purcell 1659-1695), Canone (J. Pachelbel 1653-1706), San Giuseppe il cuor ti dono (G. Vesco) (canto). Ordinario: Missa VIII "De angelis" del Kyriale Romano. Il rettore aveva

officiato per la prima volta la messa latina antica in rettoria il 6 marzo, quarta domenica di Quaresima.

*Verona, Triduo pasquale 2005.* È il secondo anno che, con il permesso del vescovo mons. Flavio Roberto Carraro, nella rettoria di S. Toscana è celebrato il Triduo pasquale in forma tradizionale. Don Bruno Ferrante, nuovo rettore della chiesa, ha celebrato il 24 marzo, giovedì santo, la messa in Cena Domini, il 25, venerdì, la messa dei presantificati (in serata è seguita una solenne Via crucis), e il 26, sabato, la veglia pasquale. La mattina di domenica 27 è stata cantata la messa della santa Pasqua.

*Gorizia, 8 aprile 2005.* Nella chiesa dell'Immacolata messa cantata di requiem con assoluzione in suffragio del defunto Pontefice Giovanni Paolo II, organizzata dal Coordinamento di Una Voce delle Venezie. Ha offerto il santo sacrificio fra' Antonio Lotti, da molti anni incaricato della celebrazione settimanale secondo l'antico rito nella stessa chiesa. Ha accompagnato la funzione il gruppo vocale Gloria Laus di Cormons, che ha eseguito il requiem gregoriano con il *Dies irae* di V. Vodopivec alternato a una melodia patriarchina gradense di tradizione orale.

*Venezia, 10 aprile 2005.* A partire da domenica 10 aprile la messa latina antica a Venezia è ritorna nella chiesa dei SS. Simeone e Giuda, *vulgo* S. Simon Piccolo (fondamenta omonima, di fronte alla stazione ferroviaria S. Lucia). La celebrazione, sempre accompagnata da canti gregoriani, ha luogo ogni domenica e festa di precetto con inizio alle ore 11,30. Dopo che, a metà di luglio del 2003, la chiesa di S. Simon era stata dichiarata inagibile per la caduta di intonaco dal soffitto della cupola, i fedeli erano stati ospitati provvisoriamente nella vicina parrocchia di S. Simone Grando. Dal settembre dello stesso anno, la messa veniva trasferita nella chiesa dei Gesuiti per la cortesia dell'allora superiore padre Dino Faggion s.j., scomparso l'anno scorso, il quale era anche l'incaricato del patriarca per le celebrazioni in rito tradizionale. Da quasi trent'anni S. Simon Piccolo è la chiesa veneziana deputata per questa messa in latino, sempre voluta e curata dalla locale Sezione dell'associazione Una Voce per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriana. A officiarla si sono succedute nel tempo indimenticate figure di sacerdoti, quali don Siro Cisilino, padre Leandro Tiveron s.j., padre Faggion. Attualmente il celebrante incaricato è mons. Renato Volo del Capitolo di S. Marco.



Alla Serenissima Signora  
Presidente d'Onore di una Voce Italia  
Roma  
Ai Signori Presidenti delle Sezioni  
Loro Sedi

Ai Signori Consiglieri Nazionali  
Loro Sedi

*Oggetto:* celebrazioni dell'assemblea nazionale dei soci

Ai sensi dell'articolo 32 dello statuto, ed in esecuzione della delibera consiliare 13 novembre 2004, mi onoro comunicare alle Loro Carità che il giorno venerdì 20 maggio 2005, ore 21,30, in prima convocazione ed il giorno sabato 21 maggio, ore 12, in seconda convocazione, è indetta, nella sede di Una Voce Italia in via Giulia 167, l'assemblea nazionale dei soci per l'anno 2005, onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) relazione del presidente nazionale sullo stato dell'associazione;
- 2) relazione del tesoriere nazionale e approvazione dei bilanci consuntivi degli anni passati e preventivo dell'anno 2005;
- 3) esame e votazione della proposta di delibera portante emendamenti allo statuto nazionale riferiti nell'allegata proposta;
- 4) elezione dei membri elettivi del consiglio nazionale e del collegio dei probiviri;
- 5) eventuali urgenze.

Ai sensi dell'articolo 34 rammento che ogni socio non titolare di incarichi nazionali può essere portatore di trenta deleghe. I soci in regola con il versamento delle quote sociali potranno candidarsi ad essere eletti: a tale fine le Loro Carità sono pregate di raccogliere fra i soci le eventuali candidature e di farle pervenire attraverso posta elettronica ([unavoceitalia@libero.it](mailto:unavoceitalia@libero.it)) alla presidenza per il di più a praticarsi.

I Signori Presidenti di Sezione vorranno accelerare la procedura di invio delle liste dei soci in regola alla sede nazionale (anche attraverso l'indirizzo di posta elettronica sopra segnato) se già non provveduto, onde consentire le attività conseguenti di segreteria.

La presente convocazione sarà altresì pubblicata sul Bollettino Nazionale dell'Associazione.

I Signori Consiglieri Nazionale *ratione muneris* ed i Soci che saranno eletti, sono fin d'ora avvertiti che nell'immediato seguito di tempo successivo alla conclusione dei lavori dell'assemblea, si terrà il consiglio nazionale con il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione del verbale dell'adunanza 13 novembre 2004;
- 2) elezione degli uffici direttivi nazionali.

Si confida nella consueta confraterna collaborazione.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
Riccardo Turrini Vita

## ALLEGATO

Signori Soci,

l'unità proposta di delibera è volta a modificare il titolo terzo dello statuto, concernente gli uffici direttivi.

Infatti, nel corso dei quasi sette anni che sono trascorsi dalla sua approvazione, alcune necessità si sono manifestate alle quali gli attuali assetti, pur nel carattere amicale della congregazione italiana, non prestano adeguata attenzione.

La fortunata circostanza di un modesto ma costante accrescimento dell'associazione consiglia di accrescere il numero dei delegati naturali del presidente, sia per adeguatamente rendere presente Una Voce Italia nelle molte circostanze che lo interpellano, sia per dare maggior rango ad eventuali delegazioni presso i vescovi, sia infine per consentire al presidente nazionale una ripartizione del suo lavoro.

Preso atto che il consiglio di presidenza, istituito nello stesso spirito, non ha in realtà avuto occasione di funzionare, si propone di abolirlo e, nello stesso tempo, di elevare a quattro il numero dei vicepresidenti, di modificare il loro nome in quello di presidenti aggiunti: coerentemente, è ridefinito il nome del vertice dell'associazione in quello di primo presidente (come già in uso dai consoci tedeschi).

E' opinione comune che il disbrigo delle pratiche correnti richieda maggiore celerità, cosa non facile da ottenere con l'accresciuto lavoro: si propone di venire incontro alle delicate mansioni del segretario generale affiancandogli due vicesegretari generali.

Non sono modificati i compiti del tesoriere nazionale, che assume però il nome di tesoriere generale.

Inoltre, è istituito il titolo di alto commissario, per dare massimo decoro a quei soci che intervengano a riunioni internazionali (fuori d'Italia), a loro cure e nell'interesse di Una Voce Italia.

In coerenza con il tono alto e sobrio che la nuova titolatura comporta, si propone con la stessa delibera di dare applicazione alla possibilità già prevista dallo Statuto ma rimasta non usata, di creare distinzioni di merito, e di istituire perciò la medaglia d'onore Carlo Belli, il cui nome è fra i massimi fondatori di Una Voce e sulla quale idea si era già acquisito in via breve il permesso della vedova, la compianta presidente d'onore di Una Voce Roma, Paola Belli Zingone.

Come di regola, il presidente viene incaricato di coordinare il testo risultante dallo statuto e di presentarlo al notaio per evidenza pubblica.

Propongo perciò ai Signori Soci di assumere la seguente

### DELIBERA

"L'assemblea nazionale di una Voce Italia, delibera quanto segue:

#### *Articolo I*

Sono apportati allo statuto nazionale le seguenti modifiche:

"Il capo III è sostituito dal seguente:

### CAPO III DEGLI UFFICI DIRETTIVI.

#### *27. Abrogato*

#### *28. Primo Presidente*

Il primo presidente:

- 1) rappresenta legalmente l'associazione di fronte ai terzi;
- 2) tiene i rapporti con le associazioni estere e con la presidenza della *Foederatio Internationalis Una Voce*;

- 3) convoca e presiede le adunanze del consiglio nazionale e dell'assemblea nazionale;
- 4) dirige lo svolgimento dell'attività dell'associazione;
- 5) vigila sull'amministrazione ordinaria delle entrate e delle spese secondo le deliberazioni adottate dal consiglio e i bilanci approvati;
- 6) decide sulle questioni deferitegli dal consiglio nazionale ai sensi del numero 4 dell'articolo 26;
- 7) dà corso ad attività culturali connesse con gli scopi dell'associazione, nei limiti del bilancio, dandone comunicazione al consiglio;
- 8) nomina il commissario straordinario, che deve compiere un singolo atto omesso dalla sezione.

#### *28bis. Presidenti Aggiunti*

I presidenti aggiunti, in numero di quattro, sono delegati dal primo presidente allo svolgimento di parte dei suoi compiti. Possono rappresentarlo quando ne siano investiti.

#### *29. Segretario Generale*

Il segretario generale estende i verbali dell'assemblea e del consiglio nazionale e ne tiene i registri.

#### *29bis. Vice Segretari Generali*

I vicesegretari generali sono nominati fra i soci dal primo presidente su proposta del segretario generale. Svolgono le attività di segreteria presso la sede nazionale e, in contatto con le sezioni, conservano e aggiornano la lista dei soci. Coadiuvano il primo presidente ed il segretario generale quando ne vengano richiesti.

#### *30. Tesoriere Generale*

Il tesoriere generale:

- 1) provvede alla gestione amministrativa contabile dell'associazione;
- 2) promuove d'ufficio davanti al collegio dei probiviri la procedura per mancato pagamento della quota.

#### *31. Commissari.*

I commissari straordinari, nominati ai sensi degli articoli 22 e 28 numero 8, riassumono in sé i poteri degli organi della sezione cui vengono preposti.

#### *31bis. Alti Commissari*

Per la partecipazione alle attività internazionali, il primo presidente può conferire, con proprio decreto, al socio delegato a parteciparvi il titolo di alto commissario, che permane soltanto durante lo svolgimento dell'incarico stesso."

#### *Articolo 2*

E' istituita una medaglia d'onore intitolata a Carlo Belli, venerato presidente di Una Voce, per rimeritare segnalati servizi alla causa della liturgia antica prestati anche da persone che non siano socie. Il presidente è delegato a disciplinare con proprio decreto le procedure di conferimento e le insegne correlative.

#### *Articolo 3*

Il presidente è incaricato di coordinare i testi dello statuto vigente con le modifiche risultanti dalla presente delibera, e di presentarli ad un notaio perché siano versati nei pubblici registri."

In Roma, nella domenica *in Albis*, 2005.

Riccardo Turrini Vita

## SOMMARIO

*EDITORIALE*

In Exitu

*DOCUMENTAZIONE*

M. Righetti, Gli Agnus Dei

G. Siri, Nell'anno dell'Eucarestia

M. Seno, La scomparsa di Michael Davies

*VITA DELL'ASSOCIAZIONE*

Transito del Santo Padre

Vita delle Sezioni

Convocazione Assemblea Nazionale